

Chiller per le piscine della Cittadella, cosa sono e perché il Comune ne compra tre

L'acquisto di nuovi chiller con inverter per le piscine della Cittadella dello Sport di Siracusa sta diventando un piccolo caso politico. La nota critica del consigliere Ivan Scimonelli (Insieme) ha acceso il dibattito, aprendo il consueto valzer di opinioni, dubbi e interpretazioni su una scelta tecnica dell'amministrazione comunale.

Eppure, al di là delle polemiche, il tema della temperatura dell'acqua alla Piscina Caldarella e nella vasca più piccola esiste da tempo. Ed è da qui che conviene partire, con una domanda semplice: cos'è un chiller e a cosa serve davvero in una piscina sportiva?

Semplificando, il chiller è un sistema simile a un condizionatore, ma applicato all'acqua invece che all'aria. Serve a mantenere una temperatura stabile nelle vasche, riscaldando l'acqua quando è troppo fredda o raffreddandola quando diventa eccessivamente calda. Nelle piscine sportive è una tecnologia molto diffusa perché permette di mantenere condizioni costanti per l'attività degli atleti e per l'utilizzo quotidiano dell'impianto.

Il Comune di Siracusa ha deliberato l'acquisto di tre nuovi chiller con tecnologia inverter. L'inverter consente al compressore della macchina di modulare la potenza, adattandola alle necessità reali, invece di lavorare solo con due modalità: acceso al massimo o completamente spento.

Oggi la temperatura dell'acqua della Caldarella dipende sostanzialmente da un solo chiller, peraltro privo di inverter. Questo significa che l'impianto funziona con un sistema poco flessibile e soprattutto senza una vera

alternativa in caso di guasto. Quando il macchinario si ferma – come è già accaduto – si blocca l'intero sistema, con conseguenze dirette sull'utilizzo delle piscine.

L'idea di installare tre macchine "a cascata", cioè in grado di subentrare l'una all'altra, introduce invece un principio di ridondanza tecnica: se una si guasta, entra immediatamente in funzione un'altra, evitando l'interruzione del servizio.

Può far sorridere l'idea di una macchina capace di raffreddare l'acqua della Caldarella, visto che spesso il problema segnalato dagli utenti è l'opposto, cioè temperature troppo basse. Ma con l'arrivo della primavera e dell'estate cambia lo scenario. L'aumento delle ore di sole e delle temperature esterne può portare l'acqua delle vasche a riscaldarsi oltre i livelli ideali per l'attività sportiva. Anche questo, infatti, incide sul comfort e sulle prestazioni degli atleti. Posto che il problema principale rimane il riscaldamento costante e garantito nei mesi invernali, quando l'attività sportiva tocca il picco.

L'unico chiller oggi operativo – da cui dipende l'intero impianto – ha evidenziato negli ultimi tempi ripetuti malfunzionamenti e compromissioni operative tali da non poter più garantire un funzionamento continuo e affidabile. Senza un sistema di backup, ogni guasto si traduce in un problema per il servizio pubblico. Da qui la decisione del Comune di Siracusa di dotare l'impianto di un sistema integrativo con più macchine collegate tra loro, "idoneo a garantire continuità operativa, ridondanza funzionale e maggiore efficienza energetica".

Come spesso accade nelle scelte tecniche che coinvolgono strutture pubbliche, il dibattito riguarda soprattutto costi e priorità. Tra i vantaggi indicati dai tecnici annotiamo la maggiore affidabilità dell'impianto, la presenza di sistemi di backup in caso di guasto e consumi energetici più efficienti grazie all'inverter per garantire temperatura dell'acqua più stabile durante tutto l'anno.

Tra i dubbi sollevati, invece, il costo dell'investimento e l'opportunità della spesa in un impianto che necessita anche

di altri interventi di manutenzione.

Al netto della polemica politica, la questione appare soprattutto tecnica e gestionale e dettata dalla necessità di evitare che una struttura pubblica come la Cittadella dello Sport resti ferma per il guasto di una sola macchina.

In questo senso, dotare l'impianto di più chiller collegati tra loro potrebbe rappresentare una soluzione per garantire continuità al servizio. E, considerati i problemi registrati negli ultimi anni, forse la scelta del Comune non è poi così fuori bersaglio. Ma solo se la soluzione si mostrerà affidabile e funzionale alla prova del primo freddo.